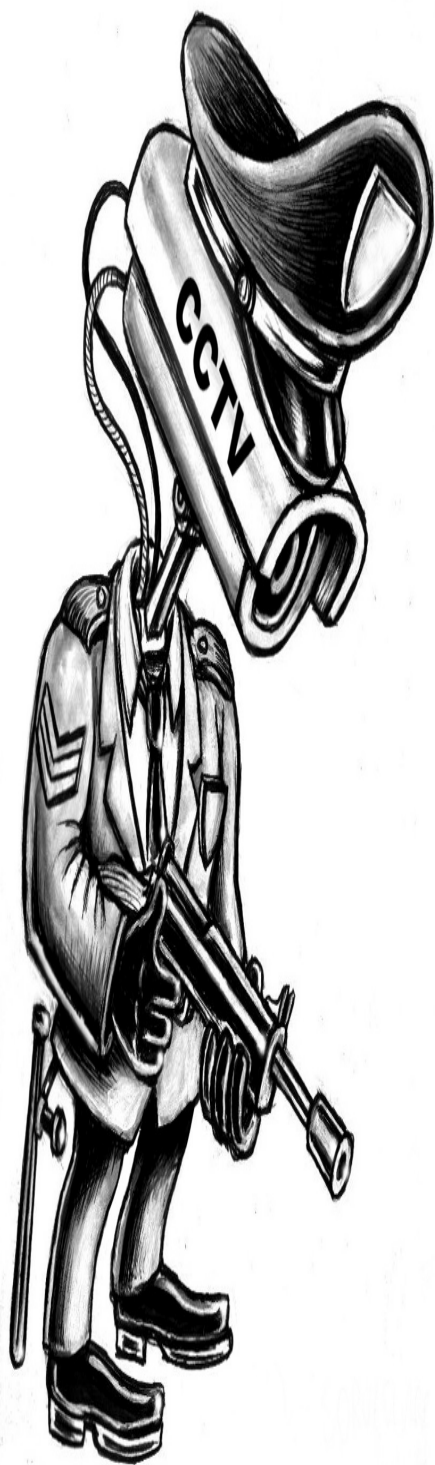


CHI TI AMA NON TI SORVEGLIA



SINECURA E LA SOCIETÀ DEL CONTROLLO

Nella società odierna il controllo totale sulla popolazione è diventata una necessità primaria dello Stato per garantirsi che tutto continui a svolgersi come prestabilito. Questo sistema socio-economico deve continuare a fare il suo corso indisturbato senza che nessuno si permetta di dissentire e mettere in discussione lo stato di cose attuali. Di fatto la libertà di parola e di espressione non esiste; qualsiasi voce si alzi dal coro e si prenda la libertà di sollevare dei dubbi sugli ormai decadenti valori sulla quale si basa questa decadente “democrazia” viene brutalmente ammutolita. Il divieto di volantinare e attacchinare senza seguire un iter burocratico, l'apologia di reato, l'occupazione illecita di suolo pubblico ecc. sono tutte norme strumentali in mano di chi ha il potere per sopprimere il dissenso. A dar manforte ai mezzi di repressione sopra elencati ci sono in primo luogo le telecamere, occhi che spiano le persone e frugano nella nostra intimità non per garantirci “sicurezza” ma per garantire il controllo sulle masse e gli interessi dei potenti. Per controllare le nostre coscienze.

A Varese, città già completamente blindata dalla video sorveglianza, è in arrivo il progetto sperimentale SINECURA (Intelligenza partecipativa per la sicurezza del territorio) sviluppato e finanziato da ELECTRON ITALIA (società Elsag Datamat del gruppo FINMECCANICA) che prevede l'installazione di altre sette telecamere (oltre alle quattro già esistenti) in Piazza Della Repubblica a costo zero per il comune.

Stavolta non si tratta di “semplici” telecamere ma di telecamere interattive alle quali ogni singolo cittadino può accedere mediante un software scaricato da internet che installato sul telefonino permette tramite bluetooth di lanciare un segnale alla telecamera la quale si attiva, inquadra l'atto criminoso e la polizia interviene all'istante.

Il piano SINECURA non è nato dalla richiesta del comune e quindi su esigenze espresse dalla cittadinanza ma è stata la società ELECTRON ITALIA a chiedere al sindaco Fontana e all'attuale giunta comunale di poter sviluppare questo progetto assumendosi tutti i costi finanziari.

Varese accetta di essere un laboratorio a cielo aperto e noi siamo le cavie.

ROMPIAMO IL SILENZIO-CONSENSO

**RIAPPROPRIAMOCI DELLANOSTRA VITA DELLA NOSTRA INTIMITA' DELLE NOSTRE STRADE DELLA NOSTRA CITTA'.
RIFIUTIAMO LA VIDEO SORVEGLIANZA CHE CI FA SENTIRE I DENTI DEL POTERE SUL COLLO.**